

# l'emergenza

## «Situazione scuola esplosiva Così diventerà ingestibile»

**La Gilda Insegnanti Patrizia Giovannini:** «Qualcosa ancora non funziona. Dopo le feste sarà peggio, si dovrà correre per trovare soluzioni immediate»

### L'INTERVENTO

«La situazione dei contagi va di giorno in giorno peggiorando con scuole in dad e classi in quarantena con un gran numero di casi positivi. Le regole anticontagio sono difficili da applicare e mandano in sofferenza gli istituti». La coordinatrice della Gilda Insegnanti di Latina, Patrizia Giovannini, interviene sulla situazione del contagio scolastico. «Il susseguirsi di classi che finiscono in quarantena o comunque in sorveglianza attiva, per casi di positività soprattutto tra alunni, è sempre più preoccupante. Come ribadito più volte, il protocollo per il contenimento dei contagi adottato da settembre non funziona. Alla ripresa delle lezioni si era detto che la scuola doveva essere in presenza a qualsiasi costo, tanto che è stato deciso l'obbligo vaccinale per tutto il personale scolastico. Tuttavia, ed è sotto gli occhi di tutti, ciò non sta producendo effetti positivi. Se le classi in Dad aumentano è anche a causa della sorveglianza con testing, applicata dalla Asl secondo il protocollo. Nelle scuole superiori - sottolinea la Giovannini - si effettua il monitoraggio in presenza di uno o 2 positivi attraverso l'uso di tamponi iniziali e intermedi,



**«Le regole anticontagio sono difficili da applicare e mandano in sofferenza gli istituti»**

da 5 a 10 giorni dal primo tampone positivo, e solo dal momento in cui l'intera classe e i docenti risultano negativi si può tornare in presenza. Il problema è che, in alcuni istituti in particolare, i ragazzi si sottraggono al controllo del testing allungando in tal mo-

**«Se le classi in dad aumentano è anche a causa della sorveglianza con testing»**

A sinistra la coordinatrice della Gilda Insegnanti di Latina, Patrizia Giovannini



do i tempi dell'attività didattica a distanza. D'altra parte sia la Asl che i dirigenti scolastici hanno le mani legate in quanto non possono obbligare gli studenti a vaccinarsi né a tamponarsi. Non si comprende il motivo per cui l'obbligo vaccinale sussista per i docenti, ma non per il personale delle cooperative o che lavora all'interno delle scuole, oltre che per gli alunni - aggiunge la segretaria della Gilda - bisogna sottolineare i vuoti e le contraddizioni delle disposizioni ministeriali, che finiscono con l'essere un fardello pesante caricato sulle spalle delle scuole. Si conferma ciò che abbiamo svariato volte denunciato: oltre ad essere un atto discriminatorio e vessatorio nei

confronti di una categoria rispetto ad altre, la sola vaccinazione obbligatoria non basta a prevenire il contagio nelle scuole. Sarebbe stato utile - ribadisce Giovannini - riproporre e potenziare tutte le misure di distanziamento, prevenzione e messa in sicurezza degli istituti, misure che invece sono state bypassate. La situazione nelle scuole è esplosiva e rischia seriamente di diventare ingestibile. Prevediamo che al rientro dalle festività non ci saranno miglioramenti, piuttosto - conclude Giovannini - si dovrà correre per trovare soluzioni immediate che consentano di dare continuità alla didattica e al percorso di apprendimento». ●